

25 dicembre
Natale del Signore
PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRIAMO IN PREGHIERA con il salmo 95 (96)

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio perché ascolti la tua Parola.

Un bambino è nato per noi, ci è stato donato un Figlio;

il suo nome: «Consigliere meraviglioso, Dio forte, Principe della pace».

Cantiamo a Dio un cantico nuovo, per tutto il mondo si diffonda la sua lode.

Ogni giorno benediciamo il suo nome, con tutto l'universo annunciamo la sua salvezza.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

La sua presenza si manifesta a tutti i popoli, a tutte le culture si manifesta il suo amore!

Più di tutti i poteri di questo mondo, Dio è grande e degno di lode.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

In Dio la bellezza e la potenza della santità, da tutte le nazioni gli portano offerte.

Dite a tutti i popoli: Dio regna, con giustizia e rettitudine governa la terra.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Il cielo e la terra danzano pieni di gioia, gli alberi della foresta e i prati,

il mare e tutto ciò che abita in esso si rallegrino alla presenza divina.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Perché Dio viene per giudicare il mondo. La sua giustizia si manifesta ai popoli,

la sua fedeltà è per sempre, il suo amore riempie la terra.

Oggi è nato per noi il Salvatore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca

(2,1-14)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Dio è entrato nella storia! Come vi è entrato? Come per ognuno di noi Dio viene alla luce come un neonato, impotente, disarmato, bisognoso di cure e di affetto. Un Dio che decide di lasciarsi toccare, accarezzare, coccolare, proprio come qualsiasi neonato. Un Dio che non basta a se stesso ed è continuamente mendicante di amore e di cura. Non è scontato un Dio così. Ma la nascita di Gesù e tutte le nascite ci aprono ad un altro mistero: quello della fragilità. Egli nasce in una mangiatoia: è su un mistero di fragilità che si chinano in quella notte Maria e Giuseppe; un Dio che si impasta in tutto e per tutto alla nostra carne, la assume, la trasfigura, la abita come la dimora più preziosa rendendola bella, dono prezioso. Quanto è importante prendersi cura della nostra carne e quindi della nostra umanità!! Sì, perché Dio accade nella mia carne, nella concretezza dei miei gesti, deve abitare i miei pensieri, abitare i miei occhi. E lo sguardo allora, si fa tenero e attento. Deve abitare il mio udito, perché io ascolti con il cuore. Deve abitare la mia bocca, perché io dica parole di bene e sappia benedire gli uomini e la vita. Deve abitare le mie mani, perché si aprano, si stendano a donare pace, ad asciugare lacrime, a spezzare ingiustizia, ad abbattere i muri dell'egoismo, del rifiuto, per costruire ponti di fraternità e di relazioni vere. Deve abitare i miei piedi perché non siano mai stanchi incrociare le strade degli umili e dei poveri. Non vergogniamoci allora della nostra debolezza e della nostra fragilità, perché Dio l'ha sposata per sempre!! Questa notte allora, è la notte in cui anch'io posso nascere e rinascere, posso permettere che le mie nudità siano rivestite, che le mie ferite siano medicate, che le mie solitudini siano riempite dalla sua presenza. Se io lo voglio allora è la notte in cui Egli prende dimora in me, nella mia carne, nella mia storia: è la notte in cui Dio abita tutti gli angoli più bui della mia persona e li riempie della sua luce e della sua tenerezza.

PREGHIERA SILENZIOSA...

PREGHIAMO INSIEME

È grande il tuo Nome su tutta la terra, Signore,

più dei cieli essa canta il tuo splendore.

Signore Gesù, tu sei santo, ma hai voluto venire tra di noi che siamo deboli divenendo nostro fratello, per darci la tua santità.

Sii benedetto ora e sempre!

Signore Gesù, tu sei forte, ma hai voluto venire tra di noi peccatori facendoti bambino, per donarci la tua forza.

Sii benedetto ora e sempre!

Signore Gesù, tu sei immortale, ma hai voluto assumere un corpo umano fino a morire, per dare a tutti l'immortalità.

Sii benedetto ora e sempre!

Signore Gesù, tu sei giusto, ma hai voluto abitare tra gli ingiusti fino a essere fatto peccato a nostro favore, per liberarci dal male.

Sii benedetto ora e sempre!

Signore Gesù, tu sei misericordioso, ma hai voluto consegnarti al mondo abbassandoti come uno schiavo, per mostrarci il volto d'amore di Dio.

Sii benedetto ora e sempre!

Padre nostro....

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Il Signore ci benedica e ci protegga.

Il Signore faccia risplendere su di noi il suo volto e ci accordi la sua grazia.

Il Signore rivolga a noi il suo sguardo e ci doni la pace. **Amen!**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen!**

PREGHIERA PER IL PRANZO

Verbo di Dio, che ti sei fatto uno di noi lasciandoti adagiare come pane nella mangiatoia di Betlemme, donaci di accogliere, insieme ai doni di questa mensa festiva, l'annuncio degli angeli: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Donaci di riscoprire, attorno a questa tavola, la gioia di amarci, e sia primizia di pace perché tutti si sentano più amati e si riscoprano più fratelli. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen, Emmanuele, Dio con noi!**